IL POPOLANO

Periodico settimanale repubblicano

Redazione ed Amministrazione CESENA — Via Mazzini, 9

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1.—
Estero: il doppio.

CESENA, 9 ottobre 1909 — Anno IX. — N. 41

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Congresso Repubblicano Romagnolo

Si fa invito a tutti i Circoli della Consociazione Circondariale di Cesena d' inviare i proprii rappresentanti al CONGRESSO REPUBBLICANO ROMAGNOLO che si aprirà a Forlimpopoli la mattina di DOMENICA 10 corrente.

Gli argomenti posti alla discussione di questo Congresso interessano non solamente l'azione politica del partito — la quale vuole essere sempre più armonica nelle sue parti — ma interessa anche l' azione sociale che il partito deve svolgere nella regione a favore delle classi lavoratrici lottanti per nuove, più grandi e più durature conquiste.

Nessun Circolo deve quindi dimenticare di farsi rappresentare.

IL COMITATO CIRCONDARIALE

Il Congresso Magistrale
DI VENEZIA

Il Congresso di Venezia ha riaffermato l'orientamento de la classe magistrale verso i partiti estremi. È un'altra vittoria de i politicanti — dicono le animule timorose che non hanno compreso come l'avvicinarsi de la coscienza magistrale verso i partiti de la democrazia sia un *fatale andare* contro cui è vano il grido e la protesta de l'ipermonarchico Vannuccini, come è piccioletta cosa la barriera che — auspice Fabiani — tentarono elevargli contro i costituzionali del Congresso. Ci vuol altro, ci vuol altro, diceva Don Abbondio a Perpetua.

Ma come si può essere conservatori con 75 lire al mese? gridò uno de i maestri: e il Congresso plaudì a quel grido di protesta. Ma come volete che si creda a la sincerità de i buoni sentimenti del partito conservatore verso la scuola, quando al Congresso s'udì la voce concorde de i deputati de la democrazia che vi portarono l'adesione loro e quella de i loro partiti e mancò la parola di un conservatore, di un monarchico — vecchio o giovane che sia — parola che non era mancata al congresso di Como de la Nicolò Tommaseo?

No; i maestri non potevano respingere la proposta alleanza con la Confederazione generale del lavoro: lavoratori anch'essi han comuni col proletariato del braccio le speranze ed i dolori e dovevano sentirsi logicamente, naturalmente attratti verso quelli che erano, che sono, i loro veri compagni di fatiche e di lotte. La Confederazione generale del lavoro non è organismo politico ma essenzialmente economico. Fuori de la Confederazione ci sono ancora, e soltanto, le associazioni clericali, come fuori e contro la Unione — disse bene l'on. Cabrini — ci sono i Tommasei.

La riaffermazione dunque del principio bandito anni or sono a Perugia tolse via ogni equivoco. *C' è o non c'è* — chiedeva il Rizzi (novello Amleto) — questa politica fra noi? La frase fece ridere: ma la risposta farà pensare. Si: politica *c' è*: si: i maestri sono stanchi di vane ciance e di promesse da l'attender corto. Essi ricordano le parole con cui un ministro de la P. I. li ammoniva in uno de i primi loro congressi: *Picchiate, picchiate e solo quando non vi si vorrà aprire romperete la porta.*

Sono ormai quarant' anni che picchiano invano: si sono levati alfine e sono disposti a *rompere la porta.*

Chi è il vero colpevole di questa situazione?

Chi volle dar di *cozzo ne le fata?*

E come le Eumenidi, in Eschilo, si partivano brontolando innanzi ad Apollo, ad Atena, a i nuovi iddii che portavano nuovi costumi, così i monarchici a la Vannuccini si partirono dal Congresso di Venezia, come già don Facco si era partito da quel di Milano a la esplosione de i nuovi principi vibranti ne l'anima magistrale italiana.

Fu una sconfitta de gli apolitici? No: fu un disastro che essi dovevano, potevano prevedere. Le donzelle romane che desideravano la buona fortuna pigliavano allegramente le sferzate de i luperci: anche il cav. Fabiani cercò al Congresso sferzate e buona fortuna. Ventisei voti contro circa 300! E ciò dopo tanto anfanarsi de i costituzionali, dopo tanta discussione, dopo tante catastrofiche descrizioni di rivoluzione imminente, dopo tante adunanze preparatorie, dopo tanti schieramenti e tante riviste. Ventisei voti! Era la invincibile armata che ripassava la Beresina!

* * *

Il Congresso ha avuto un urlo d' indignazione contro il Sindaco clericale di Venezia quando questi, ne la seduta inaugurale, consigliava di ritornare su la deliberazione già affermata de la laicità de la scuola perchè non poteva comprendere educazione senza la fede nel soprannaturale.

E il grido di indignazione fu unanime. Fu atto di poca educazione de i congressisti, di mancata cortesia verso chi li ospitava?

No: fu uno scatto irrefrenabile.

O il Sindaco pronunciava quella frase inconsciamente, stoltamente senza avere misurato la entità e la portata de le sue parole e allora una lezione, l'incosciente e lo stolto, la meritava perchè potesse ravvedersi e meditare su la opportunità di espremere i suoi giudizi.

O tale affermazione fu fatta con piena coscienza e allora era un atto violento di sfida al congresso, e questo fece bene a respingerlo sdegnosamente.

Se ineducati e scortesi ci furono in quella seduta non furono certamente i congressisti.

* * *

Noi ci allietiamo de le deliberazioni prese nel Congresso di Venezia: in esso l'anima democratica de gli educatori del popolo si è pienamente affermata. In esso si è visto che la classe magistrale ha cessato di piatire, di pregare, di invocare; s'è levata in piedi ed ha detto: *voglio!*

Se ha detto: *voglio*, l' avvenire è suo, certamente.

a. s.

GUERRE MODERNE

Nella lunga serie di feroci ed accanite guerre che mente umana possa ricordare, le guerre dei nostri tempi, guerre commerciali, che pur senza spargimento di sangue sono feconde di disastri, occupano un degno posto nell'odiosa rassegna.

Non più rovine fumanti, stragi ed incendii che cambiavano l'intera fisonomia di un paese, ed in cui l' uomo sembrava rivaleggiare con la natura nel distruggere: ciò non è compatibile nei tempi moderni. I supremi dirigenti di queste nuove guerre sono i capitalisti, l' arma è il denaro, i caduti sono i falliti, i rovinati coloro che più deboli hanno ceduto per i primi. E la loro caduta trascina con sè la rovina di intiere regioni, provocando il ristagno di tutto un paese, che facilmente perisce se non trova in sè stesso la forza per risorgere e ritorna sotto nuovi aspetti alla pugna.

* * *

Per capire l'importanza di queste guerre bisogna pensare che esse quantunque non combattute con il ferro e con il fuoco, lasciano dietro di sè anche dei morti, lasciano i suicidî, le migliaia di vittime del lavoro spente nella ricerca di una migliore concorrenza, nell'affinare macchinoni e sistemi al fine di produrre di più e spendere di meno. E fra questa categoria di gente, oscura per lo più come se non meritasse menzione, è tutta la classe dei lavoratori che soffre, che spera e coopera alla riuscita, perchè la riuscita è anche per questa classe condizione essenziale di vita.

Derelitto e povero rimane l'operaio, che ha versato il suo sangue giorno per giorno, ora per ora nella lotta intrapresa dal suo padrone e il cui disastro lo ha condotto nudo sul lavoro.

* * *

Ma la più esosa fase di una guerra commerciale è certamente la guerra nelle colonie, in cui tutti i diritti delle genti vengono calpestati, in cui agli interessi di pochi vengono subordinati gli interessi di tutti. In una guerra commerciale a base di tariffe e di sacrifizii, per collocare all' estero il sovrapiù di una produzione si può, a volte, incontrare l'animo di tutto un popolo tendente a conquistare un dato primato commerciale, ma è caso raro che il popolo approvi ed aiuti una guerra di puri interessi coloniali. I capitalisti, i maggiorenti del commercio non desiderando guerre in Europa, servendosi dei milioni spillati ai popoli, mandando i figli del popolo a scannarsi con i fratelli lontani, per lo più di colore diverso, li mandano per far penetrare in un paese restìo e geloso delle proprie libertà questo o quel prodotto e ricavare con centuplicato profitto questa o quella merce.

Sentite qualche tratto di guerre coloniali. Nello scorso secolo a colpi di cannone l' Inghilterra — o meglio i capitalisti Inglesi con i denari della nazione — aprivano i porti Cinesi al commercio dell' oppio imponendo a tutta quella Nazione (400 milioni di esseri) di avvelenarsi lentamente con il terribile sonnifero. Era giusto, le campagne dell' India ne producevano un po' troppo, ed era naturale di collocare in qualche punto quella merce commercializzabile.

Nel 1900 l'Inghilterra è in guerra con i Boeri per impossessarsi delle ricche miniere diamantifere del Transvaal; dal 1905 la Francia e la Spagna dopo combattono nel Marocco, per obbligarlo a lasciar penetrare la civiltà Europea, ad accogliere cioè i buoni e ottimi civilizzatori del mondo intero; i capitalisti!

* * *

Le guerre nel campo commerciale vanno sempre aumentando di intensità, e quanto più nuovi mercati si aprono alla attività umana tanto più si perfeziona la concorrenza e la lotta diventa più feroce. Ma quello che le caratterizza, si è che ricevono l' impronta di pochi, le masse seguono costoro che li conducono o alla vittoria o alla sconfitta e spesso per l'ambizione di qualcuno tutto rovina e rovina dolorosamente.

Certamente con lo stato presente della società e della sua organizzazione nulla potrà migliorare, anzi tutto potrà andar peggio, i capitalisti si servono di tutti i mezzi leciti e illeciti per trionfare, si servono fin della politica, aizzano i popoli fra di loro accrescendo gli odii di razza, pur di ostacolare questo o quell'avversario.

Questo stato di cose potrà cessare quando gli operai, i lavoratori di tutti i paesi saranno affratellati, quando non si produrrà più per vendere o per speculare ma soltanto quanto basti ai bisogni umani, quando gli scambi saranno più liberi e la moneta avrà perduto l' importanza che oggidì le si assegna.

Felici coloro che vivranno in quell'epoca e che rammenteranno tutte le lotte che i loro nonni avranno sofferto per preparare quell' avvenire!

E. G.

L' ultima dea

Il popolino di Napoli è fortunato nella sua tenacia.

Ha vinto, con un ambo prima e con un terno poi, da lunghissimo tempo giuocati e aspettati, quasi cinque milioni allo stato.

Davanti alla notizia però ci siamo chiesti se bisognasse propalarla.

Poteva essere un' eccitamento al giuoco, un incentivo agli imbecilli oramai autonomastici a lasciarsi tassare volontariamente, a Napoli e altrove, in un numero sempre maggiore, da quella che i nostri giornali hanno appunto chiamata, e con discreta fortuna, l' imposta sugli imbecilli. Non osiamo sperare ancora che basti affacciare alla gente un calcolo semplicissimo.

Quanti milioni avrà speso il buon popolino di Napoli per regalarsi la vincita?

E chi paga gli 80 milioni che il governo gratta tutti gli anni ai giuocatori del lotto?

E perchè il governo d' Italia non chiuderebbe i botteghini se la clientela del lotto dovesse invece di perderci, guadagnarci?

Comunque, se c' è della gente che possa sentirsi venire l'acquolina in bocca alla notizia delle vincite di Napoli devono essere i poveri paria *delle « ricevitorie » che si sono adunati, giorni sono, a Congresso a Firenze.*

Figurarsi l'animo dei ricevitori e dei commessi di Napoli che dovranno snocciolare nelle mani delle donnette finalmente esaudite le qualche centinaia o migliaia di lire!

E l'effetto che la notizia può avere prodotto in pieno Congresso, dove si è posto al Governo il dilemma: « O abolire il giuoco del lotto o migliorare le condizioni dei suoi impiegati! »

La vincita di Napoli par fatta apposta per rendere impopolare la causa dei lottisti e a voler fare al Governo il dono di essere macchiavellicamente furbo, ci sarebbe da malignare che ha fatto apposta, facendo uscire, con un abile trucco, i cinque numeri da quella « ruota ».

Perchè la cosa, che avrà un effetto psicologico straordinario sulle speranze dei disperati, avrebbe potuto condurre i congressisti a sciogliere immediatamente la loro assemblea e tornati alle case, a cambiare mestiere. A divenire cioè, da impiegati del lotto, giuocatori del lotto.

Tanto in una posizione o nell' altra, è provato che si è sempre poveri diavoli. Con la differenza che i primi hanno la certezza di crepare di fame; gli altri hanno l' identica certezza, ma soffusa qualche volta del raggio di una speranza; quella attinta alla lettura di quel profondo volume che è il « libro dei sogni ». *

« La Ragione » ha un servizio di corrispondenza largo e completo da tutte le località di *Romagna* e dell' *Emilia*. Non c' è argomento di carattere regionale di qualche importanza che non sia nel giornale trattato diffusamente.

Leggete la Ragione!

NUOVE PUBBLICAZIONI

La Biblioteca Rossa. — Questa Biblioteca fondata recentemente a Lugano ha la fortuna di iniziare la serie delle sue pubblicazioni con un interessante opuscolo dal titolo: **Contro lo czaremoto.**

Il nome dell'autore, Alfredo Talamini, il quale da oltre sei mesi analizza de illustra in pieno accordo coi capi dei partiti democratici russi gli scandali dell' impero autocrate e ne fa oggetto di una campagna sistematica culminata testè nella pubblicazione del giornale segreto e particolare dello Czar — ci dispensa dall' insistere sul valore e sull'attualità del volumetto.

Ecco d'altronde il sommario:

Il significato della campagna anticzaresca — Terremoto! Czaremoto! — Passa la morte — Czaremoto assolutista e Czaremoto costutizionale — Pioggia di sangue! — Riguardi Internazionali! — Lo Czar fa una postilla al nostro opuscolo. **Una copia centesimi 10.**

Inviare ordinazioni con importo anticipato all'*Amministrazione* della *Nuova biblioteca rossa — Lugano* (Svizzera). Ai rivenditori sconto del 40 %.

Il Viandante. — Raccomandiamo vivamente la lettura di questo bellissimo periodico diretto da *T. Monicelli*. Chiederlo a tutte le edicole. Prezzo di ogni numero cent. 10.

Roseo. — *Facciamo la luce! — Brindisi* 1909. — Un interessante opuscolo di propaganda anticlericale, in cui un egregio scrittore che si cela sotto il *roseo* pseudomino, confuta alla stregua di rigorosi documenti, quanto il giornale dei preti brindisini, *Il faro*, avea scritto circa gli ordinamenti e gli scopi della Massoneria.

Roseo dimostra la falsità di tutti quei scritti, conchiudendo, e logicamente, che quella dell'organo pretino di Brindisi è ignoranza o malafede.

Pel credito alle cooperative

Il Convegno operaio repubblicano svoltosi nello scorso settembre, approvando il nostro ordine del giorno sulle cooperative di produzione e lavoro, invitava pure le leghe e gli enti interessati a sollecitare la concretazione della proposta di un istituto di credito per le cooperative nel più breve termine di tempo possibile.

La proposta di credito per le cooperative era uscita, come si sa, da un convegno tenuto appositamente in Cesena nel settembre del 1908, a cui avevano partecipato gli on. Comandini, Samoggia e Nullo Baldini, e, per ora tutte le pratiche fatte si sono ridotte ad una circolare diramata alle leghe, alle Camere del Lavoro ecc. Nè bisogna farsi delle illusioni eccessive. La proposta, nonostante la buona volontà degli iniziatori dormirà ancora per un pezzetto. Però il problema s'impone ed una soluzione è urgente, e non interessa solo la regione romagnola, ma la nazione intera.

Il governo, inutile a dirsi, non ha mai pensato a provvedere. Vi sono le grandi banche pel capitalismo, il credito industriale soddisfa in mille modi le sue esigenze; ma pel proletariato, per le industrie in esso e per esso nascenti, non vi è credito, non v'è appoggio. Che le cooperative si arrangino, che le piccole aziende create coll'oscuro sforzo collettivo delle folle anonime — e che sarebbero destinate a migliorarne e a elevarne le condizioni — falliscano e si disperdano, nessuno se ne cura. Nella Repubblicana Francia le cose vanno diversamente. Là il governo, conscio dei bisogni delle classi lavoratrici, ha obbligato la banca di Francia a fare prestiti alle cooperative per l'ammontare di *40 milioni* e all'interesse del *2 per cento*.

Il Luzzatti, al congresso della mutualità in Macerata, si è mostrato propugnatore di un banco nazionale di credito per le cooperative, poichè, ha detto, è dovere imprescindibile dello stato che sino ad oggi à promosso la formazione di banche per la borghesia, di aiutare in questo campo anche il proletariato. Cosa giusta e logica, che fa molto bene sentirla affermare da uomini come il Luzzati, se non fosse già noto e provato, per cento dolorose esperienze, che gli uomini politici italiani sono tanto larghi, moderni, volenterosi, fuori del governo, quanto sono ristretti, conservatori, strafottenti, curanti solo di mantenere il potere, appena saliti al medesimo. E l'on. Luzzati non sarebbe certo alla prima prova.... Ad ogni modo, concludeva il Luzzati, alla formazione della banca nazionale delle cooperative potrebbero concorrere — e sarebbe un impiego sapiente — anche le società di Mutuo Soccorso. La proposta sarebbe ottima tanto più se si pensa che il capitale delle Mutue italiane viene attualmente calcolato in oltre *80 milioni*. L'ottanta per cento di questo capitale è investito in titoli pubblici e privati, e in mutui e depositi a risparmio. Il 10 per cento circa è investito in immobili, e il resto in altre forme di attività.

Ora quale più nobile più proficuo investimento di quello pel credito alle cooperative? Ma vi sono certo moltissime difficoltà.

Arturo Bellelli, il noto organizzatore reggiano ci diceva un giorno, mentre visitavamo il mirabile movimento operaio cooperativistico della sua regione — e le stesse dichiarazioni fatte al Congresso di Macerata provocarono appunto la risposta del Luzzatti — che una delle maggiori difficoltà del concorso delle Mutue alla formazione di capitali per il credito alle cooperative risiede nella, direi quasi, cecità economica degli operai stessi, soci nel medesimo tempo delle mutue e delle cooperative. Tantochè succede talvolta che gli stessi operai come soci di aziende cooperative si rechino alla stessa cassa di risparmio, ove come soci delle mutue hanno depositati i loro capitali all'interesse del 3 per cento, a domandare, ottenendolo a stento, un prestito all'interesse del 6 per cento!

Queste sono però difficoltà, che dovrebbero essere non tanto difficilmente superate. A meno che non si voglia proprio disperare del proletariato e.... delle sue facoltà di raziocinio. Certo è tuttavia che un governo il quale volesse essere qualche cosa che si avvicini a questo nome, nella ricerca di capitali per la formazione di un istituto di credito per le cooperative, potrebbe rivolgersi *anche* ad altre fonti. Fra le altre non ultime quelle indicate da Giuseppe Mazzini.... Chi ricorda più la sua geniale proposta di un Fondo Nazionale, dedicato in gran parte al credito per le libere associazioni operaie?

A. Casalini.

Problemi del lavoro e fatti dell'organizzazione operaia

Il Congresso degli operai dello stato ha avuto luogo nei giorni dal 3 all'8 corr. in Terni. Esso è riuscito importante per il numero d'intervenuti e per l'elevatezza delle discussioni. Terni repubblicana — la quale deve alle braccia delle sue migliaia di operai il suo benessere e la sua rinomanza — ha fatto ai congressisti le accoglienze più festose.

Il Congresso venne inaugurato al Politeama Ternano con discorsi dell'avv. Salvatori e dell'on. Faustini per l'amministrazione comunale di Terni e per il gruppo repubblicano parlamentare, dell'on. Pescetti per il gruppo socialista, dei rappresentanti della Federazione metallurgica e della Confederazione del Lavoro.

L'ufficio di presidenza venne costituito da Turchi Umberto presidente; da Ricci Marino di Firenze e Chiti Gino di Spezia, vice presidenti.

Primo atto del Congresso fu quello di portare la pacificazione degli animi turbata da polemiche vivaci che precedettero il Congresso, sorte in seguito alla questione del segretario Lena.

Si passò quindi alla discussione dell'*ordine del giorno*. Tra gli argomenti più importanti discussi dal Congresso sono quelli: del *miglioramento delle paghe* rimaste su per giù le medesime di quelle percepite cinquant'anni fa; *delle pensioni dello stato ai suoi operai* pensioni di miseria e di fame che permettono agli operai che han sofferto lavorando tutta la vita malamente rimunerati, di morire allegramente d'inedia proprio quando maggior bisogno hanno di riposo e di cure; *delle case per gli operai; dell'igiene nelle officine dello stato* le quali, bisogna confessarlo, sono le più malsane e perniciose per la salute dei lavoratori.

Un altro argomento importantissimo che oltre ad interessare i lavoratori dello stato interessa grandemente lo stato medesimo è quello dell'*Industria dello stato*. Gli arsenalotti hanno presentata un'elaborata relazione nella quale si dimostra come lo stato spenda il doppio nel lavoro commesso all'industria privata e ne ottenga poi — con grave perdita dell'erario — materiali quasi sempre scadenti e non rispondenti all'uso per cui sarebbero destinati.

In uno dei prossimi numeri daremo gli *ordini del giorno* più importanti votati dal Congresso.

Adunanza della Confederazione del Lavoro. — A Torino per i giorni 19 e 20 corr. è convocato il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro.

La riunione avrà una speciale importanza anche perchè dovrà trattare di argomenti che hanno stretta attinenza con le questioni che sarà chiamato a trattare il Parlamento nella prossima sua riapertura.

La Confederazione tra l'altro dovrà decidere se e in quale forma essa intenda appoggiare l'Estrema sinistra nella agitazione per la riforma tributaria per indicare altri mezzi atti ad assicurare al bilancio dello Stato le disponibilità finanziarie occorrenti alla scuola popolare ai servizi pubblici e alle leggi sociali.

Siccome sono alle viste le convocazioni dei diversi gruppi dell'Estrema Sinistra prima che la Camera dei deputati riprenda i suoi lavori, il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro dovrà fissare le modalità degli accordi con i gruppi stessi.

La relazione degli on. Rigola e Quaglino sulla recente conferenza sindacale internazionale di Parigi e sulla visita del sig. Gompers presidente della Confeder. americana del lavoro a quella italiana, formeranno argomento di altre decisioni. All'ordine del giorno del convegno sono anche iscritti temi di politica dell'emigrazione.

GLI IMPREVIDENTI

I proventi del regio lotto.

Una recente relazione sull'azienda del regio lotto ci dà queste cifre eloquentissime.

Lo stato ha incassato nell'ultimo anno di esercizio la bellezza di 83 milioni e mezzo e ne ha pagati 40 per vincite, con un un guadagno lordo di 43 milioni e mezzo, che, dedotte le spese d'esercizio, si riducono a 36 milioni e mezzo circa. Vale a dire che in media la probabilità di buttar via i propri quattrini è almeno doppia di quella di ricuperarli con la vincita.

Il maggior numero delle giocate è di 12 e 20 centesimi. Esso superano infatti il 60 per 100 mentre le giocate da 3 lire, da 5 e da 10 rappresentano meno del 3 per 100. Il che dice purtroppo che il lotto è sopratutto la tassa volontaria della gente più misera e rappresenta non di rado il pezzo di pane negato al bimbo affamato.

Un'altra cosa curiosa dicono le cifre: le città che giuocano di più hanno la percentuale più bassa di vincite; quelle che giuocano meno l'hanno più alta.

I paesi che danno maggior contributo al lotto sono gli ultimi nel risparmio. Il risparmio medio raggiunge le 174 lire in Lombardia, le 120 in Piemonte le 40 in Sicilia. Il lotto è stato chiamato *la tassa degli imbecilli*; è sopratutto la *tassa degli imprevidenti*.

I paesi ove più si giuoca sono anche quelli dove più alta è la percentuale degli analfabeti e dei delinquenti.

Che cosa triste che lo Stato tragga un lucro da un fatto che è indice di bassa civiltà!

P. U.

La Libreria Politica Moderna

ROMA, Via Uffici del Vicario, 21

ha pubblicato in elegante opuscolo di circa 40 pagine il RESOCONTO del

Congresso Operaio Repubblic. Romagnolo.

L'opuscolo è stato messo in vendita a **10 centesimi la copia.** Trovasi anche presso la nostra Amministrazione.

Consigliamo l'acquisto a tutte le Sezioni del Partito Repubblicano.

Gli emigranti nello stato di New-York

Accennammo già in uno degli scorsi numeri al *memorandum* presentato dalle istituzioni italiane di patronato per gli emigranti esistenti in New-York alla Commissione in quello stato istituita per lo studio delle condizioni e dei bisogni degli immigrati stranieri.

Dal rapporto che precede il *memorandum* crediamo ora interessante riprodurre — riassumendole — alcune considerazioni sul contributo che gli emigranti dànno alla prosperità del paese che li ospita.

La storia industriale, politica e sociale degli stranieri nello stato di New-York — osserva la Commissione — costituisce un capitolo importante nella storia dello stato stesso. Gli stranieri sono divenuti un elemento importante in ogni campo dell'attività americana. Nelle fattorie, nelle fabbriche, nella costruzione di strade ferrate e di altre opere di utilità pubblica, lo straniero è diventato indispensabile. Egli si è non solo mostrato un valido soldato dell'esercito industriale, ma ha anche preso le armi per la difesa della terra di adozione. Egli si è rapidamente assimilato al grande corpo della cittadinanza americana ed ha intelligentemente contribuito al progresso nazionale. I suoi figli, che non possono più essere distinti da quelli dei primi occupatori della terra fanno ora parte integrale del popolo americano.

Osserva anche la Commissione che per la maggioranza degli stranieri una speciale tutela non è mai stata e non sarà forse mai necessaria. L'attitudine di coloro che son nati qui è stata ed è loro favorevole. Inoltre gli emigranti arrivano nel fiore degli anni, forti e fiduciosi nelle loro forze. Essi sanno ampiamente valersi delle opportunità e contribuiscono, in ricambio, alla prosperità intellettuale e all'incremento del paese.

Tuttavia gli stranieri incontrano spesso difficoltà che sarebbe utile prevenire a vantaggio non solo di essi ma dello stato che li ospita.

Stranieri ed allevati in comunità rurali sono stati ad un tratto trapiantati in città vaste e da contadini sono diventati operai delle fabbriche. Questo movimento dall'Europa verso l'America non è che una forma particolare del movimento mondiale dalla campagna alla città. Lo straniero che va in una città, vi è spesso trattenuto permanentemente dalla povertà, dall'ignoranza delle condizioni dei luoghi, dalla naturale timidezza e dall'attrazione che la vita sociale esercita su lui, quand'anche egli avesse tutto l'interesse ad allontanarsene per stabilirsi altrove. E la Commissione enumera gli sfruttamenti di cui, per questa complessa condizione di cose, lo straniero è vittima da parte di una numerosa turba di persone che vivono appunto su di lui.

La Commissione riconosce che lo spirito americano è avverso a creare privilegi e diritti speciali a determinate classi d'individui e che non è consono alle istituzioni americane il favorire una legislazione speciale, salvo che sotto l'impero di condizioni eccezionali. Osserva però che la popolazione straniera si trova in una situazione diversa da quella indigena se non addirittura anormale. L'*Alienage* è uno stato preparatorio alla cittadinanza che ha in sè certe incapacità politiche industriale. Ai quali svantaggi va unita l'ignoranza che gli estranei hanno della lingua e delle istituzioni americane.

Perciò la Commissione fa diverse proposte per eliminare gli abusi e gl'inconvenienti di cui sono vittime gli emigranti Queste proposte sono di duplice natura. Alcune riguardano la tutela degli emigranti contro tutti quei faccendieri — come notai, banchisti, interpreti, agenti marittimi, locandieri ecc. ecc. — che più facilmente commettono abusi a loro danno. Essa invoca la sorveglianza dello stato sugli interpreti, i locandieri e gli agenti marittimi e propone che essi debbano essere muniti di speciale licenza e che ai notai siano estese le disposizioni di legge penale riguardanti i pubblici ufficiali. Le altre proposte si riferiscono alla istruzione e al collocamento degli emigranti.

Le proposte degli istituti italiani di patronato vennero in gran parte accettate dalla Commissione governativa. È anzi degno di nota che la Commissione abbia in alcune parti fatto suo non soltanto lo lo spirito ma anche le parole del *memorandum*.

I repubblicani nelle organizzazioni operaie.

Con questa prima corrispondenza da Milano apriamo una nuova rubrica nella quale registreremo l'opera dei repubblicani nelle organizzazioni e nelle cooperative di lavoro e di produzione.

Agli amici delle diverse località d'Italia chiediamo di mandarci spesso notizia di quanto si fa, non si fa o si vorrebbe che fosse fatto dal partito per il movimento operaio.

Milano, 2. — Sotto buoni auspici si è ricostituito il gruppo operaio repubblicano, che da qualche tempo non dava segno di vita. Furono tenute varie adunanze, riescite abbastanze numerose, quantunque molti sieno gli amici che ancora se ne stanno appartati.

Fu nominato un comitato provvisorio nelle persone degli ottimi amici Galimberti, Marzorati e Terrabusi, ai quali fu dato incarico di provvedere alla riorganizzazione degli aderenti e alla compilazione di uno statuto, che sarà portato alla discussione nella prossima assemblea.

Le riunioni avranno luogo tutti i Venerdì alla sede di Via Sala, 10; ad esse presenzierà l'amico Avv. Prof. Fabio Luzzatto, il quale ci assiste nei nostri lavori e ci è prodigo di buoni consigli.

Venerdì scorso egli tenne una splendida prolusione, sviluppando il programma del partito e spiegando quale è la via che il gruppo deve seguire. Incitò all'opera di propaganda indefessa gli amici tutti, dimostrando la superiorità della concezione mazziniana sulle altre esistenti. Fu assai applaudito.

Il gruppo ha deciso di procedere alla nomina in seno al Comitato di un corrispondente della *Ragione* e del *Popolano*.

Repubblicani! Diffondete **Il Popolano**

Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

Gli stati d'America ove manca lavoro. — L'addetto dell'emigrazione in Nuova Orleans informa che, a causa della depressione del mercato del lavoro, è attualmente sconsigliabile l'emigrazione nei seguenti stati: *Lousiana, Alabama, Arkausas, Tennessee, Mississipì* e *Florida*.

Anche per la Repubblica dell'**Uruguay** giova far noto che le condizioni del mercato del lavoro, in tutto il territorio, sono tali da sconsigliarvi l'emigrazione della mano d'opera straniera. Nella città di Montevideo furono bensì progettati dei grandiosi lavori per conto del governo e del municipio, ma i lavori attualmente in corso hanno sufficiente mano d'opera ed è anzi rilevante il numero dei disoccupati.

In Svizzera permangono invariate le caratteristiche principali del mercato del lavoro, ma si sono fatti più sensibili i prodromi, già messi in rilievo, di un progressivo rallentamento dell'attività industriale e costruttiva.

L'abbondanza del lavoro si nota soltanto per gli scalpellini; ma tutta questa classe è agitata da una vertenza salariale che si complica con una questione di orario. I padroni vorrebbero introdurre una tariffa unica per tutta la Svizzera per coloro i quali lavorano la pietra arenaria e rifiutano qualsiasi riduzione di orario al disotto delle 10 ore. Si sconsiglia quest'anno l'emigrazione in Svizzera.

Il mercato di lavoro francese non presenta grandi vantaggi per la mano d'opera italiana. E poichè la buona stagione è giunta ormai al suo massimo di potenzialità nel collocamento si consiglia di non emigrare prima di essersi assicurata un'occupazione continua e sufficientemente rimuneratrice.

Tunisia. — Si diffidano gli operai italiani contro le sollecitazioni che possono loro pervenire da questo paese. Molto spesso le promesse di lavoro sono illusorie e le condizioni fatte all'operaio sono sempre tristissime per l'esosità dei contratti, per l'enorme caro dei viveri, per l'insufficenza di leggi protettrici del lavoro. Del resto, per un provvedimento preso dal Consolato Generale di Tunisi d'accordo con le autorità amministrative del Regno, l'imbarco a Tunisi lo si autorizza soltanto a quegli operai che giustificano di avere un lavoro assicurato.

L'opera della Federazione dei lavoratori della terra. — Il Comitato direttivo ha diretto alle Camere del lavoro, alle federazioni provinciali, circondariali, comunali, la seguente circolare:

« La nostra Federazione sta compiendo uno studio su la oscillazione dei salari dei lavoratori agricoli nell'*ultimo quinquennio* in tutta Italia, e ci rivolgiamo per ciò a tutte le organizzazioni che sono in grado di fornirci dei dati per sapere:

a) le tariffe concordate,

b) le tariffe non concordate ma *presentate dalle organizzazioni* e che ebbero od hanno pratica applicazione,

c) le tariffe vigenti dove non si fece accordo e dove non si poterono far applicare le tariffe dell'organizzazione o dove non furono mai presentate.

Preghiamo di comunicarci come hanno proceduto la presentazione delle tariffe: per circondario? per comune? e nel tempo stesso di fornirci le notizie e le tariffe occorrenti. E — in caso contrario — mandarci la nota della divisione territoriale della vostra zona dal punto di vista delle tariffe, perchè possiamo chiederci le informazioni del caso alle rispettive organizzazioni.

Facciamo affidamento sulla cortese e sollecita collaborazione delle organizzazioni nella sicurezza che esse si renderanno esatto conto della importanza della nostra indagine. »

P. R. I.

Consociazione circondar. di Cesena

CONCORSO.

Il Comitato direttivo di questa consociazione ha bandito il concorse al posto di direttore del *Popolano* e di segretario politico-amministrativo con lo stipendio netto di *L. 175* mensili. I concorrenti, che devono esser disposti ad assumere la carica col 1.° dicembre, dovranno inviare al comitato (Via Mazzini, 9, Cesena) regolare domanda corredata di tutti quei documenti che potranno comprovare le loro attitudini.

Il Comitato.

Per la sede del prossimo Congresso Nazionale

Riceviamo dagli amici di Parma e pubblichiamo la seguente lettera:

Caro Zuccarini,

L'amico Venturoli di Bologna propone che il Congresso Operaio Repubblicano Nazionale abbia luogo in Parma. Il Circolo Mazzini di quì sarebbe lietissimo se ciò avvenisse: i congressisti troverebbero in questa città, anche da parte degli affini, le più cordiali accoglienze, e la comodità necessarie per la buona riuscita del Congresso.

I soci del Circolo Mazzini, nel mentre ringraziano l'amico Venturoli della proposta, fanno voti che essa venga dal Comitato di Azione Economica accettata, e sperano di potere stringere presto la mano ai lavoratori repubblicani quì convenuti dalle varie regioni d' Italia.

Per il Circolo Mazzini
ALFREDO BOTTAI.

Consociazione Repubb. Cesenate

Adunanza dei rappresentanti
del 3 ottobre.

L'adunanza viene aperta alle ore 10.30. È lamentata la poca assiduità alle adunanze di alcuni rappresentanti. Si delibera di prender nota di coloro che mancano più spesso e di destituire quelli che nelle ultime cinque adunanze non intervennero.

Congresso Regionale. Zuccarini, dopo avere accennato all'importanza assunta dal Convegno operaio che si tenne qui il 19 scorso, dice che è *necessario che tutti i Circoli della Consociazione Circondariale siano rappresentati al Congresso Repubblicano Regionale* che si terrà il 10 ottobre a Forlimpopoli. Siamo appunto noi, dice, i più particolarmente interessati a che le idee espresse nel Convegno operaio e i deliberati che vi furono presi vengano sanzionati dal Congresso del partito.

Fa notare come sia stato sentito il bisogno dalla direzione regionale di limitare l'ordine del giorno a due soli comma di cui uno, su cui riferirà l'avv. F. De Cinque, riguarda l'azione politica del partito, l'altro, sul quale riferirà l'on. U. Comandini, riguarda l'azione sociale. Ciò indica che il partito incomincia a mettersi sulla via della praticità e a sentire che si ha bisogno — di fronte alla molteplicità dei problemi politici e sociali del momento — di effettuare nel seno dei suoi organi direttivi una specie di divisione del lavoro. Si diffonde sulla necessità e utilità dei comitati di azione sociale. Raccomanda agli amici operai di assistere alle discussioni non solo, ma di parteciparvi anche: se gli operai non possono fare discussioni teoriche essi però possono portare un criterio pratico che sarà utilissimo. Legge infine all'assemblea le norme per parteciparo al Congresso.

Funzionamento della Commissione di Vigilanza. Viene lamentato lo scarso funzionamento della Commissione di Vigilanza. Si delibera di discutere ampiamente in proposito nella prossima adunanza.

Statistica dei soci. Si ricorda ai rappresentanti che ogni circolo ha il dovere di presentare le notizie statistiche sui propri soci richieste con speciale circolare. I rappresentanti s' impegnano di far pervenire al più presto le schede riempite.

Comunicazioni del Segretario. Oliviero Zuccarini comunica che col prossimo dicembre egli lascierà la direzione del *Popolano* e l'ufficio di segretario della Consociazione e si dice dolente di dover abbandonare amici dai quali ebbe sempre i migliori attestati di stima e di fiducia. Annunzia che d'accordo con il Comitato si è stabilito di aprire subito un pubblico concorso. Spera che l'opera da lui iniziata possa essere continuata con maggiore attività e con lo stesso amore per il partito.

L'avv. E. Franchini dichiara di aver dovuto prendere atto con grande dispiacere delle dimissioni dell'amico carissimo Oliviero Zuccarini che al giornale diede grande sviluppo e seppe farlo apprezzare e dagli amici e dagli avversari. Lo ringrazia per l'opera attiva ed intelligente data al partito e gli augura, a nome dei rappresentanti, una carriera splendida come egli merita. Esprime la speranza che possa essere degnamente sostituito.

Zuccarini ringrazia commosso l'avv. Franchini per le lodi che gli ha voluto tributare e dice che caro, indimenticabile gli sarà il ricordo del periodo del tempo passato con gli amici di Cesena in comunità di affetto, di fede e di opere.

Ceccarelli fa anche lui plauso all'opera svolta e per il partito e per il giornale da Oliviero Zuccarini.

Viene quindi messa in votazione la proposta di aprire un concorso al posto di direttore del *Popolano* e di seg. della Consociazione. La proposta viene accettata all'unanimità.

Affezione ai Reni

Per quanto leggero vi possa sembrare, il minimo sintomo di affezione ai reni è cosa seria, poichè dimostra che i vostri reni non filtrano bene il sangue e ciò è causa del maggior numero di malattie.

Se lasciate persistere il male vi accorgerete ben presto di un senso di pesantezza, di mancanza di energia, alla notte sarete agitato e non potrete dormire, le vostre mani ed i vostri piedi si raffredderanno, avrete dei brividi, diventerete reumatico, nervoso, irritabile e la vostra vista rembrerà indebolirsi.

Dal momento che i reni sono ammalati, tutti gli organi del corpo se ne risentono e non è possibile star bene se i reni non sono in buon stato, cioè in grado di separare il sangue da tutte le impurità di cui è saturo.

Le vere Pillole Foster per i Reni sono il rimedio per eccellenza per i reni deboli ed ammalati, e guarendoli, esse ridanno la salute agli altri organi. Da 74 anni le Pillole Foster per i Reni vengono impiegate come rimedio speciale ed esclusivo per i reni e le malattie derivanti; esse sono composte degli ingredienti i più duri e non agiscono affatto sugli intestini.

Non trascurate dunque gl'indizi di affezione ai reni così infallibili e sicuri come i dolori della schiena e dei fianchi, renella, depositi nell'urina, disturbi urinari, capogiri, battiti irregolari del cuore, brividi e sudori, dolori reumatici, enfiagione degli occhi e dei malleoli, colorito pallido e disturbi nervosi. Cominciate subito a curarvi colle Pillole Foster per i Reni al primo accenno di sofferenza e mettetevi al riparo dal fatale mal di Bright o Nefrite, dall'infiammazione della vescica, dai calcoli renali, dai disordini delle vie urinarie, diabete, idropisia, ecc.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli; Corso Mazzini, Cesena, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano. 6

CAMERA DEL LAVORO

Sciopero.

Quindici donne, impiegate alla lavorazione pel Sindacato dei tabacchi, si sono messe in isciopero martedì mattina, senza ricorrere al parere della C. E., per protestare contro l'assunzione di una di loro alla carica di sorvegliante fissa, e per domandare l'applicazione di un turno settimanale, in vece che quindicinale, di lavoro.

In seguito ad accordi presi coi dirigenti il Sindacato, ed a parecchie riunioni delle scioperanti, il lavoro è stato ripreso venerdì mattina coll'applicazione del turno settimanale e la sistemazione di alcune norme del regolamento interno.

Agitazione di levatrici.

La sezione circondariale delle levatrici di Cesena, avendo avanzata istanza ai rispettivi Comuni per ottenere un'indennità per trasferta, in esecuzione dei deliberati del VII Congresso Nazionale, ha domandato l'appoggio e la solidarietà delle classi lavoratrici agricole.

Tale domanda sarà presentata all'esame delle Federazioni braccianti e contadini, nelle prossime assemblee generali.

Federazione minatori della Valle del Savio e Alto Montefeltro.

Le Commissioni delle leghe di Formignano e Perticara sono state invitate a riunirsi alla Camera del Lavoro, la mattina della domenica 31 corr. per addivenire ad un accordo sul regolamento dei conti 1908-1909.

Cronaca cesenate

Circolo U. R. Pietro Turchi. — *Questa sera sabato alle ore 20 precise i soci sono invitati ad intervenire ad una* adunanza straordinaria *per discutere un importante ordine del giorno. Si raccomanda di non mancare.*

Suicidio. — Giovedì u. s. gettavasi sotto il treno merci 96-18, proveniente da Ancona, verso le ore 9.15 in prossimità del ponte sul Savio un individuo che rimaneva orrendamente sfracellato.

Si recarono sul luogo il Pretore e le autorità di P. S. per le constatazioni di legge.

Trasportata la salma al Cimitero, nel pomeriggio fu indentificata per certo Mingaia Luigi di Meldola di anni 40.

Nel portafogli furono trovate L. 165,45.

Si ignorano le cause del suicidio.

Incendio. — Alle ore 9 di giovedì scoppiava un incendio nel fienile della casa N. 13 di via Sacchi di proprietà della Ved. Ricci, affittata a certo Benzi. Accorsi prontamente i pompieri riuscirono a circoscrivere e a spegnere l' incendio.

Si calcola che i danni ascendano a Lire 1000.

La proprietaria non era assicurata.

Circolo XIII Febbraio. — Mercoledì sera, nel locale sociale a porta Fiume, ha avuto luogo un'adunanza, presieduta dall'amico C. Zoli nella quale si sono presi provvedimenti interni di ordine finanziario. Si è deliberato di partecipare al Congresso Regionale di domani a Forlimpopoli, e si sono nominati a rappresentanti gli amici Zoli e Montesi. È stata accolta la proposta di organizzare una manifestazione anticlericale, per la domenica 31 corrente.

Questa sera assemblea generale dei soci. L'amico Zoli terrà una conferenza sul tema: *Perchè siamo repubblicani.*

I bagni pubblici perchè rimangono ancora chiusi?

Si raccomanda caldamente che si provveda con sollecitudine alla riapertura.

Corse ciclo-podistiche. — *Causa il tempo piovoso, la riunione che doveva aver luogo domenica scorsa, è stata rimandata a domenica ventura.*

Le iscrizioni numerosissime, i ricchi premi e la seria organizzazione della corsa fanno sperare in un ottima giornata sportiva, se Giove pluvio si mostrerà propisio.

Oltre la corsa ciclistica di resistenza sul percorso Cesena-Forlimpopoli-Forlì-Ravenna-Rimini-Cesena, avranno luogo corse podistiche e ciclistiche interessantissime sulla pista del pubblico Giardino.

Inscrizioni elettorali. — Ci avviciniamo all'epoca delle nuove iscrizioni elettorali.

Gli amici dovrebbero subito cominciare un serio lavoro di inscrizione sia dei repubblicani inscritti sia dei simpatizzanti.

Molti giovani congedati dall'esercito possiedono il certificato che dà il diritto all' iscrizione nelle liste elettorali, molti altri pagano le tasse sufficienti a dare tale diritto; altri infine, e sono i più, hanno l'età prescritta e possiedono il certificato di proscioglimento.

Al lavoro adunque!

Contro l' Analfabetismo Fra qualche giorno si riapriranno le scuole serali.

Finora, purtroppo, esse non furono molto frequentate. Vogliamo però sperare che quest'anno si abbia un'affluenza maggiore. Il desiderio di saper leggere e scrivere, di acquistare il diritto elettorale e di poter così esercitare i propri diritti di cittadino deve essere sentita da ogni bravo operaio — giovine o vecchio — che ama il proprio paese, che vuole partecipare alle lotte della democrazia. Ai repubblicani specialmente che non possiedono il certificato per l' iscrizione raccomandiamo di frequentare le scuole serali.

Brighi Angelina va trionfando di Teatro in Teatro e per la sua carriera appena incominciata può dirsi già artista provetta.

Apprendiamo da vari giornali che anche a Recanati nella *Forza del Destino* i successi per la Signorina Brighi si susseguono.

L'uditorio l'applaude sempre con crescente entusiasmo.

Alla nostra concittadina le più sincere congratulazioni.

Il Ministero di Agricoltura ha aperto un concorso, per titoli e per esami, tra i laureati in Agraria ed in Scienze naturali e tra i licenziati del corso superiore delle Scuole di Viticultura e di Enologia per 10 borse di studio presso i vivai governativi di viti americane ed i Consorzi di difesa contro la fillossera. Per ogni borsa ha assegnato L. 1000 da corrispondersi in otto rate mensili posticipate, dal dicembre 1909 a tutto luglio, con l'obbligo di risiedere presso quel vivaio governativo o Consorzio che per ognuno de' vincitori del concorso sarà designato dal Ministero.

La domanda coi documenti, dovrà pervenire al Ministero prima del 25 ottobre p. v. e gli esami cominceranno il 15 novembre.

Per le condizioni del concorso ed altri schiarimenti rivolgersi alla R. Scuola pratica di Agricoltura di Cesena.

Cooperativa Agricola per la coltivazione del tabacco con sede in Gambettola. — Siamo lieti di poter annunciare, che l'Assemblea generale dei soci, nella sua adunanza di domenica scorsa 3 corr., procedeva allla nomina delle cariche sociali nelle persone dei Sigg. Dott. Leopoldo Ravaldini, Lunedei Arturo, Can.co Don Federico Valpondi, Pascucci Tommaso, Strada Giovanni, Pascucci Primo, Don Domenico Neri come Consiglieri; Sigg. Domenico Baronio, Dott. Primo Pompili, Pascucci Oreste come Sindaci effettivi; Sigg. Moreschini Giuseppe, Massari Fortunato come Sindaci supplenti.

Prossimamente si adunerà l' intero Consiglio per la nomina del Presidente, Vice-Presidente e Cassiere e dopo si provvederà con tutta sollecitudine alle prime esigenze della organizzazione.

Riferiamo la cosa, perchè ci facciamo un dovere d' incoraggiare un' iniziativa nuova ed ardita, che onora la Romagna.

Abbonamenti postali. Dal 1° gennaio 1910 le richieste ad abbonamenti a giornali Italiani del Levante hanno corso col trattamento speciale dei giornali dell' interno.

Le copie dei giornali il cui abbonamento viene fatto a mezzo dell'Amministrazione Postale dovranno essere munite sulla fascetta della prescritta mezione *Abonnement Poste.*

Dalla data suespressa le copie di cui non sarà chiesto l'abbonamento a mezzo postale non potranno godere di tale facilitazione e dovranno essere affrancate in ragione di Cent. 5 per ogni esemplare e per porto di 50 grammi.

Il Congresso delle Levatrici a Bologna dopo esser venuto alla formazione della Federazione con sede a Bologna e aver fatto voti per il riconoscimento giuridico delle società federate ha deliberato di agire per ottenere che il minimo di stipendio sia stabilito in L. 700, libero da ogni trattenuta, più L. 300 d' indennità di trasferta. Quest' indennità sarebbe nell' interesse delle gestanti povere a cui verrebbe così assicurata una buona assistenza durante il puerperio, giacchè la mancanza di veicoli e l' impossibilità, dato il meschino stipendio, di procurarselo, non permettono molte volte alle levatrici di trattenersi presso la puerpera molte ore dopo il parto come sarebbe necessario.

L'aumento di stipendio alle levatrici è non solo opera di giustizia ma anche opera a vantaggio della povera gente che non può permettersi il lusso di pagarsi una levatrice.

Sotto Prefettura-Stazione-Pretura! I tre più importanti uffici pubblici di Cesena.

Nessuno penserebbe che essi manchino di telefono! Incredibile... ma vero!

Noi richiamiamo chi di dovere a provvedere sollecitamente perchè è deplorevole: che ciò non si sia già fatto da parecchio tempo, e che si tenga così poco conto dei lamenti del pubblico il quale ha ben il diritto di volere il telefono nei luoghi ove più di ogni altro deve servire

Se non si provvederà ci faremo un dovere di ricercarne le cause. Certo, pensiamo, esse non consisteranno nella tenue somma che annualmente si deve pagare di canone alla società telefonica!

Pro Maternità. Gl' impiegati daziarî invece di versare all'associazione la quota per il Congresso di Roma, destinano l' importo della quota stessa in L. 7,50 a beneficio dell' Istituzione Pro-Maternità. Ringraziamenti sentiti dall'Istituzione beneficata.

Lutto Repubblicano. — Il Circolo Rep. "P. Turchi„ ha perduto un altro ottimo socio. Sabato sera 2 corr. cessava di vivere, quasi improvvissamente DEGLI ANGELI ANGELO nell'età di 49 anni.

Lavoratore attivo e onesto, lascia tra quanti lo conobbero largo rimpianto di sè. Tra i repubblicani sarà lungamente ricordato come esempio di una fede sinceramente professata fino all'ultimo. Padre affettuosissimo lascia la sua numerosa famiglia nel più desolante dolore.

Nel pomeriggio di domenica scorsa ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di rimpianto per l'estinto.

La redazione del *Popolano* e i compagni tutti inviano alla famiglia le più sentite condoglianze.

Corse Ciclo-Podistiche

Borello di Cesena. — *Domenica 17 corrente, alle ore 14, grandi corse* **ciclo-podistiche,** *promosse da un comitato locale, con premi in danaro per oltre L. 100.*

Nello stesso giorno vi saranno altri festeggiamenti, musiche, illuminazione, balli.

Apposito manifesto conterrà il programma dettagliato.

CORRISPONDENZE

Forlimpopoli, 5

Atti della Sezione. — In occasione del Congresso Repubblicano regionale a Sezione ha pubblicato un manifesto e stabilito il seguente programma:

Dalle 7½ alle 8½ ricevimento dei congressisti.

Dalle 8½ alle 9 vermout d'onore offerto dalla Sezione ai congressisti nella sala Municipale.

Dalle 21 al mattino seguente, gran veglione pro-Casa repubblicana.

Risveglio Cittadino. — Esisteva nel nostro paese un comitato pel risveglio cittadino che, al contrario di ciò che scrisse il corrispondente del Carlino, aveva fatto qualche cosa. Tutto d'un tratto si sentì il bisogno di rinnovarlo per includere nuovi elementi ed escluderne altri che avevano dato prova di grande attività.

Perchè questo?.... non si sa!

La rinnovazione aveva lo scopo di risvegliare il paese dalla sonnolenza, invece s'è ottenuto l'effetto contrario; se prima si sonnecchiava, ora si è in completo e perfetto letargo.

Si osserva che, chiamati a raccolta gli esercenti perchè bussassero a danari hanno risposto a spade, ma si può rispondere che non era quella la ragione per riaddormentarsi e che altri mezzi si potevano e dovevano escogitare onde iniziare una serie di festeggiamenti che avessero potuto convincere gli esercenti del contrario di ciò che pensavano. Ed era facile cosa, se si pensa che esisteva un discreto fondo di cassa.

C'è da sperare però, ora che il caldo sfibrante dell'estate è passato, che qualcuno si risvegli davvero e si metta all'opera. Così il corrispondente del Carlino potrà scrivere che la rinnovazione s'è fatta per qualche cosa.

Riposo festivo. — Un negoziante ci riferisce che mentre è obbligato a tener chiuso il negozio nel pomeriggio della domenica, altri invece vende senza scrupoli. Perchè? Noi giriamo la domanda a chi ha il dovere di far rispettare la legge.

Sala di Cesenatico, 28 sett.

La fiaccola della democrazia — organetto sfiatato e presso che clandestino di un partito così detto *democrista* — (che nessuno sa cosa voglia e dove sia) se la prende nel suo ultimo numero coi repubblicani di Sala perchè ànno fatto notare

il contegno punto corretto del presidente della società di M. S., ai funebri del non mai abbastanza compianto amico nostro Massimo Pagliarani.

Saremmo curiosi di sapere chi è quel caro signor X della *fiaccola*... spenta, che sa infarcire in quattro periodi tante bugiarde co... rbellerie. Certo ha da essere un individuo che deve masticare amaro la propria deficenza e quella de' suoi amenì compagni democristi di fronte al rigoglioso, aperto, evidente progresso del partito repubblicano in questa villa. Deve essere, sempre il sig. X, un gran burlone e un gran testone (per testa grande e di ingegnol) chè si permette sputare sentenze da vero... prete. Sicuro! In quattro e quattr'otto dichiara morto il partito repubblicano, non vuole che le bandiere socialiste si mescolino alle repubblicane, vuole che si facciano discorsi quando pare e piace a lui, ecc. ecc.

Forse era meglio — considerando con chi si ha a che fare — non prendere sul serio la sbrodolatura della *Fiaccola*..... sotto il moggio: ma poichè alcuni lo vogliono, rispondiamo.

Sta di fatto che la Società di M. S. ha l'obbligo di intervenire ai funerali dei propri soci con un concerto; ma nessuno ha mai detto che la società debba precedere il corteo. Oh! scusi un po' — X simpaticone — ha mai visto lei i preti (salmodianti piano o forte a seconda che più o meno pagati) porsi dietro la società di M. S. ai funerali di un morto coi conforti (pagati sempre) religiosi? Evidentemente no. E così anche il circolo Fratti ha fatto il proprio dovere attorniando la bara del suo ottimo consocio e ciò senza che abbia usato nè modi prepotenti, nè incivili come bugiardamente asserisce il sig. X.

Dicemmo e ripetiamo che era desiderio della famiglia Paglierani che il circolo Fratti seguisse immediatamente il feretro. Non venga X a tirar fuori la parentela del povero morto col sig. Francesco Morigi presidente della società di M. S. per affermare il contrario. Se vuole possiamo presentargli i testimoni che diranno come il sig. Morigi per ben due volte si rifiutò di aderire al desiderio dei figli del povero Massimino, i quali avrebbero voluto pregarlo personalmente di desistere dalle sue irragionevoli e strane pretese. Altro che bubbole: questa è la verità. Come pure è verissimo che il circolo Fratti ed i parenti si offrirono di pagare essi stessi il concerto quando il Morigi sollevò la questione della precedenza per il fatto della banda.

Il corteo imponente che accompagnò la salma di Massimo Paglierani fu tanto eloquente, ha espresso così bene il pensiero di tutti che nessuno avrebbe potuto e dovuto parlare. E così fu con buona pace del sig. X.

Ed ora, tanto per intenderci, dichiariamo che non ci perderemo più a rispondere alle banalità del tante volte lodato sig. X il quale se non ha altra *Fiaccola*... può andare a letto all' oscuro.

Del resto i democristi di Sala tutte le volte che hanno voluto dire qualche cosa si sono sempre fatti deridere. Basta ricordare la *gloriosa* ritirata e relative proteste di stima pel partito repubblicano fatte all'epoca delle elezioni generali! Se non la conosce il sig. X se la faccia raccontare da qualche suo compagno la storiella di un famoso manifestino ecc. ecc... È bellissima!

IL CIRC. A. FRATTI.

Cupramontana, 7.

Festa socialista. — Domenica scorsa, coll'intervento di varie rappresentanze dei paesi circonvicini venne inaugurata la nuova bandiera del Circolo Socialista. Degli oratori annunciati venne il solo on. Bocconi il quale fu spesso applaudito. Significamente fu il fatto che gli applausi più calorosi egli li abbia riscossi quando ad un certo punto del suo discorso affermò che specialmente coloro che militano nei partiti della democrazia debbono uniformarsi ai criteri più larghi della tolleranza e del rispetto.

Noi repubblicani non partecipammo alla festa, come era nostro desiderio, perchè non fummo invitati. Eppure quando mesi addietro inaugurammo il nostro vessillo noi ci facemmo un dovere d'invitare non solo la sezione socialista ma anche il deputato del collegio on. Bocconi!

Commentate dal pubblico furono il tono come sempre aspro, violento e personale di colui che presentò al pubblico l'on. Bocconi e alcune frasi contenute nel manifesto con cui veniva annunciata la inaugurazione della nuova bandiera. Quanti conoscono fatti e cose del nostro paese sanno molto bene che qui la democrazia e il socialismo possono trovare largo campo di sviluppo. Non è vero che il socialismo trovi qui ostacoli, diffidenze, nemici come si vuol far credere. È piuttosto che il socialismo cuprense ha affidato le sue sorti nelle mani di persone le quali per il loro carattere, per la loro incostanza politica, per le innumerevoli questioni personali sollevate in ogni momento non trovano più — all'infuori di tre o quattro — persone che li accosti, li stimi, che li consideri. Tutti sentono che ad essi si deve se da alcuni anni a questa parte è partita da questo paese la tranquillità, la pace e la concordia. Tutti sono convinti che se una durevole e vera alleanza tra i due partiti repubblicano e socialista non si è potuta mai stringere, lo si deve precisamente all'opera di questi individui che prima — tra i repubblicani — invelenivano contro i socialisti, ora — tra i socialisti — inveleniscono contro i repubblicani.

Un altro partito avrebbe posto, per lo meno, in quarantena i trasfughi — per un desiderio di prevalenza non soddisfatto — di un'altro partito avanzato. I nostri affini invece hanno loro affidato le redini del comando.

Come possono poi pretendere che la popolazione prenda sul serio un socialismo che ha appena un anno di vita? E come possono sperare che questo socialismo abbia fortuna? Attenti piuttosto ai cattivi passi: amici socialisti! Che questi signori non siano gli elementi disgregatori del vostro partito come lo furono del partito repubblicano il quale però ha saputo, fortunatamente, liberarsene a tempo.

Del nostro avviso — se non erriamo — sono anche diversi (oseremmo dire parecchi) socialisti. E non è senza significato il fatto che alcuni noti ed *autentici* socialisti, che hanno avuto sempre larga parte nel movimento socialista e che nel partito militano da molti anni, non abbiano voluto unirsi, nella festa per l'inaugurazione della bandiera, a certi *fregoli* della politica.

Non aggiungiamo altro. Ci auguriamo solo che giunga presto il giorno in cui i partiti della democrazia cuprense possano trovarsi nelle condizioni di poter lavorare insieme per una sana ed efficace opera a vantaggio dei lavoratori del nostro paese. Ma a quando quel giorno?

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

LOMBARDINI FERNANDO

CESENA

BORGO CAVOUR

Nuova Officina Meccanica

Costruzioni e riparazioni di Macchine Industriali Agricole e utensili.

POMPE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno. — Impianti. — Specialità in lavori al tornio.

— Massima puntualità ed economia —

La Libertà nell' Economia

di OLIVIERO ZUCCARINI

Questo lavoro ottenne i più lusinghieri giudizi da importanti riviste di scienze economiche e sociali: il *Journal des Economistes* di Parigi l'*Economista* di Firenze, la *Riforma Sociale* di Torino, il *Giornale degli Economisti* di Roma, il *Divenire Sociale* di Roma, la *Libertà Economica* di Bologna ecc.

Il volume di 150 pagine trovasi in vendita presso la nostra Amministrazione al prezzo di L. 1,50.

Per i nostri abbonati *una lira.*

CACCIATORI

Domandate il Catalogo Illustrato

DEI

Grandi Magazzini Articoli da Caccia

BOLOGNA

Via Mazzini n. 8.

Armi, Polveri, Munizioni, Accessori

Excelsior e **Sport** sono le polveri senza fumo Nazionali preferite per regolarità, penetrazione, economia.

Chiedetele presso tutti gli armajoli e rivenditori.

Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Le principali notabilità mediche affermano che le

PILLOLE RIGENERATRICI

VESI e CANTELLI

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola **L. 1.50** — *Quattro scatole complete* **L. 5** *(franche di porto).*

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimedio sovrano contro le pesantezze e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI

VESI e CANTELLI

L. 1,50 la scatola

Bevete ***l'Americano Guidazzi***

Il ***Popolano*** *è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.*

La réclame del ***Popolano*** *è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il *bucato* sia esso fatto a *mano* od a *macchina*, raccomandiamo di esperimentare la nostra

"Saponina"

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una *grande economia di tempo e di sapone* e *si conserva la biancheria* rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La **Saponina** è sinonimo di:

1. *Igiene e Conservazione della biancheria.*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

DROGHERIA F. MAZZOLI e F.llo.

UNICI FABBRICANTI:

Enrico Heimann & C.

con Stabilimenti a **Milano** e **Cornigliano Ligure.**

L' Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell' interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa riconduss e già più d' un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L' istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne f no regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente innocua.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 76 Wardour Street Londra 86 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

—— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI ——

Abbonatevi a

LA RAGIONE

giornale quotidiano.

Direttore: Avv. UBALDO COMANDINI deputato al Parlamento

COLLABORATORI:

on. SALVATORE BARZILAI, on. AUGUSTO BONOPERA, on. ANGELO BATTELLI, avv. INNOCENZO CAPPA, on. NAPOLEONE COLAJANNI, on. EUGENIO CHIESA, prof. ARCANGELO GHISLERI, G. P. LUCINI, on. ROBERTO MIRABELLI, prof. FELICE MOMIGLIANO, prof. PIO SCHINETTI, on. GINO VENDEMINI, on. PIO VIAZZI.

LA RAGIONE *si pubblica in* SEI *pagine tutti i giorni.*

Ha un esteso servizio telegrafico e telefonico dall' Estero e dall' interno.

Pubblica interessanti rubriche affidate a speciali redattori: **Rivista delle Riviste, Rassegna del movimento economico, professionale, del movimento della cultura,** *ecc.*

ABBONAMENTO *dal* **6** *luglio al* **31** *dicembre* **Lire 7.**

Direzione e Amministrazione ROMA:

Via Uffici del Vicario num. 21.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi, 62 —